

abbozzato dal Marsili, di rintracciare la corrispondenza primitiva degli strati così diversamente disposti sulle due rive opposte del Garda.

E ora veniamo ad un altro primato Marsiliano: abbozzi di profili stratigrafici e di rappresentazioni cartografiche di condizioni geologiche.

Anche prescindendo dai profili geologico-minerari che richiederebbero una illustrazione a sè stante (e sull'interesse e importanza dei quali credo utile di richiamare l'attenzione dei competenti), i suoi manoscritti contengono un buon numero di profili particolareggiati tratti da cave a giorno e da sezioni naturali. Fra i primi ne scelgo un paio, tratti dalle « Note dei strati delle Cave de' Marmi, che sono in Monte Baldo » (Manoscritti Marsiliani, vol. 90, cartella A, fasc. 20): tali note sono precedute da osservazioni degne di rilievo su « che cosa contribuisce al Marcimento, e rovina delle Pietre e Monti »¹, e constano di schizzi topografici e sezioni di cave, con indicazioni sul colore, natura e spessore dei vari strati, sulle vene che li attraversano, sulle ammoniti che vi si rinvenivano (vedi le figg. 2 e 3, a pagg. 10 e 11).

¹ Credo utile di riportare senz'altro tali osservazioni.

« CHE COSA CONTRIBUISCE AL MARCIMENTO, E RUINA
DELLE PIETRE E DEI MONTI ».

« Cocinatura delle Pietre nelli Monti si fa per le piogge, che s'insinuano nei Ladini, ai quali s'insinua l'acqua per mezzo delle Vene, massime bastarde, e di poi nell'estate facendo gran caldo la pietra bagnata si cuoce, avendo osservato li cavatori, che le pietre sane, e forti adatteranno a quattro piedi di grossezza il caldo, e quando la pietra è marza andrà dentro il caldo sino a 10 piedi.

Questo caldo dura sino a tanto, che vengano piogge di durata d'ore, perchè per una rosata si fa una subulzione, che aumenta il calore. Torna di poi dopo la pioggia il calore, e di novo pioggia, e così si scompagna la strotura della pietra.

Nel marzumo della pietra si mantiene sempre il colore della pietra, ma si discioglie come in luto.